

Rivista del Clero italiano

Anno XVII Fasc. XII
Dicembre 1936

Abbonamento annuo per
ITALIA L. 12,80
ESTERO L.it. 18,30

Redazione e Amministr.
Via L. Necchi N. 2

MILANO (3/20)

diretta da Fr. AGOSTINO GEMELLI, francescano
Mons. FRANCESCO OLGIATI - Mons. LUIGI VIGNA

BUONE NOTIZIE

E BUONI PROPOSITI

Alla vigilia d'una nuova annata, la « Rivista del Clero Italiano » ha il dovere di rivolgere una parola affettuosa alla grande famiglia dei Sacerdoti, che con tanta bontà seguono ed appoggiano il suo lavoro e le sue iniziative.

Se già altra volta noi abbiamo espresso la nostra gioia, perchè intorno a questo periodico v'è non già puramente una schiera di abbonati, bensì una corona di cuori, sentiamo ora più che mai la verità e la bellezza d'una simile constatazione, la quale costituisce senza dubbio il più alto grado ed il premio più ambito a cui possa aspirare una rivista.

La discussione, sorta a proposito della santificazione delle masse, è stata una nuova manifestazione del vincolo spirituale, che lega i nostri Sacerdoti alla loro « Rivista del Clero ». Mai, ripetiamo, come oggi, ci siamo sentiti fieri e lieti di una unione, che domani si dimostrerà sempre più feconda di risultati pratici.

Una tale benevolenza del Clero italiano a nostro riguardo esige da noi il proposito di rinnovarci, di rispondere con generosità, di essere sempre più utili ai lettori, di fornire armi per l'apostolato che siano efficaci, onde concorrere alla elevazione religiosa del popolo nostro coi sussidi pratici offerti alle anime sacerdotali. La « Rivista del Clero » entra col prossimo gennaio nel suo diciottesimo anno di vita. A diciotto anni si è GIOVANI e bisogna aver tutta la freschezza dell'età, tutto il fremito della primavera. Guai a noi se ci incartapecorissimo o ci mummificassimo! Non potremmo più rivolgere lo sguardo al Dio, che allieta la nostra giovinezza.

za — qui laetificat juventutem meam, — quella giovinezza che non teme gli anni, perchè sola conosce il sorriso eterno di un'idea immortale, d'una grazia divinamente rinnovatrice, d'un apostolato sacerdotale che prosegue perenne in nome di Cristo, il Vittorioso.

Non importa se il numero delle pagine non risponde ai nostri desideri. In una pagina sola talvolta può esserci una parola che scuote, che dischiude nuovi orizzonti, che suscita nuove energie; mentre in dieci pagine tutto questo, magari, può mancare. I nostri collaboratori bisogna che scrivano intingendo la penna nel loro cuore di Sacerdoti; ed allora anche con un breve articolo potranno dire molto. GIÀ FIN DA QUESTO NUMERO, PER SODDISFARE IL VOTO CHE DA MOLTE PARTI D'ITALIA CI ERA RIPETUTAMENTE GIUNTO, IL PROF. DON GIOVANNI COLOMBO CURERÀ LA SPIEGAZIONE DEI VANGELI. E siamo certi che questa sarà da tutti salutata come una buona notizia.

Penne nuove, e brillanti, cominciando col prossimo fascicolo, porteranno nuovi soffi di vita, specialmente per ciò che riguarda la parte pratica.

Mons. Caviglioli, Mons. Gorla e gli altri redattori continueranno una collaborazione, che in ogni diocesi ha suscitato correnti di simpatia e di gratitudine.

Insomma, il « sempre più e sempre meglio » vogliamo che sia un programma, non solo scritto, ma vissuto.

In compenso chiediamo preghiere. Quanto agli abbonamenti, non vogliamo neppur spendere una parola per incitare gli amici a rinnovarlo ed A FARE PROPAGANDA, PERCHÈ NESSUN SACERDOTE ITALIANO SIA PRIVO DELLA « RIVISTA DEL CLERO ». Solo — come già negli anni scorsi — a nome dell'Amministrazione caldamente insistiamo perchè L'ABBONAMENTO (L. 12,80) SIA INVIATO PER IL 15 DICEMBRE. Il lavoro di spedizione sarà così semplificato e nessuno correrà pericolo di restare senza il primo fascicolo della nuova annata. A tutti giunga l'augurio d'un Natale santo e di un 1937 benedetto da Dio e ricco di sante spirituali conquiste.

LA REDAZIONE

Con questo numero cessa l'invio della « Rivista » a coloro che non hanno ancora mandata la quota di abbonamento per l'anno 1937. •

I nostri fedeli abbonati si affrettino a inviarci l'abbonamento prima del 31 dicembre corr. per non rimanere senza la « Rivista » o riceverne in ritardo i fascicoli.